



Comune di Serrapetrona



Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici delle Marche



SAPIENZA  
UNIVERSITÀ DI ROMA

Dipartimento di Scienza della Terra  
Sapienza Università di Roma



# La conquista del cielo

## Palazzo Claudi

### Dal 6 ottobre 2012 al 30 giugno 2013

Orario di visita

sabato: dalle 15:30 alle 19:30

domenica e festivi:

dalle 10:00 alle 12:30 e dalle 15:30 alle 19:30

negli altri giorni su prenotazione

Info: 0733 908321 (Comune di Serrapetrona)

con il Patrocinio e il Contributo di





# COMUNE DI SERRAPETRONA

Provincia di Macerata

## IL PAESE



Scorcio di Serrapetrona

Un gradevole paesino, nell'entroterra maceratese a circa 500 mt. sul l.m. e con poco più di 1000 abitanti, il cui nome sta a significare castello del feudatario Petrone posto a serrare, cioè sorto a chiusura e difesa di una valle. Tutti comunque, entrando nel paese, si accorgono che il mondo frenetico e rumoroso nel quale si vive, è rimasto alle loro spalle e quindi scivolano inevitabilmente nel passato. È una sensazione gradevolissima, quasi fisica, che si accentua nell'istante in cui ci si rende conto del silenzio che ci circonda, un silenzio da molti dimenticato. La campagna intorno tace, e questo silenzio antico che si percepisce è rotto soltanto dallo sgorgare dell'acqua della fontana della piazza e dal leggero fruscio del vento. Un'atmosfera di altri tempi che ci permette di ammirare le bellezze naturali ed artistiche senza tralasciare i piaceri genuini della tavola, sorseggiando un buon bicchiere dell'ormai famosissima "Vernaccia di Serrapetrona D.O.C.G."; un vino spumante, unico per qualità, caratteristiche e tradizione apprezzato

nell'intero territorio nazionale e non solo. Anche al più fantasioso dei visitatori non è facile immaginare quante opere d'arte e quanti tesori si possano celare all'interno del territorio comunale di Serrapetrona; in questa gemma dorata, nascosta ad occhi indiscreti, che emerge assoluta da una complessa policromia di colori e di profumi rurali, sono conservati capolavori assoluti tramandati sino ad oggi nel pieno rispetto degli antichi voleri degli artisti e degli artigiani, più quotati ed esperti, delle varie epoche. Il ventaglio di antiche case si apre a partire in alto dal vecchio castello, dove un tempo era la Pieve di S. Clemente, santo protettore del luogo, e si dilata verso i torrioni serrati dalle porte castellane della prima cinta muraria. Consunti gradoni di pietra invasi dalla vegetazione conducono alle mura esterne, snodandosi tra resti di torri, archi e contrafforti. All'interno delle piccole chiese, presenti su tutto il suo territorio, e dei vari locali di proprietà del comune non si può non rimanere felicemente sorpresi nell'ammirare, tra i vari reperti artistici, i preziosi dipinti su tela, le statue, le croci lignee e d'argento dell'età gotica, gli affreschi di varie epoche fra i quali alcuni anche di scuola giottesco - riminese, le pale d'altare e il pregevolissimo "politico" di Lorenzo D'Alessandro e la "Crocifissione" di scuola camerinese, di Giovanni Angelo di Antonio, rispettivamente nella Chiesa di S. Francesco e nella Pieve di S. Lorenzo; le antiche pergamene a partire dal 1100, le bolle e lo "statuto" dell'età feudale (1473), quando Serrapetrona lottò per diventare Comune, contenute nell'archivio storico; l'antichissima "fonte delle Conce" che seguita a versare apprezzate acque oligominerali; il "museo dell'uomo" con attrezzi e materiali utilizzati dall'antica tradizione contadina ospitato in alcuni locali della restaurata "torre di guardia" di età longobarda. Preziosissimi reperti ed inestimabili opere d'arte che non fanno altro che tramandare ai posteri la storia, la cultura e le antiche tradizioni di una terra e dei suoi abitanti così come si sono evoluti nel corso dei secoli. I numerosissimi reperti dell'industria neolitica con residui di quella paleolitica, ritrovati lungo tutto il corso del torrente Cesolone, attestano l'insediamento umano in questa valle da almeno il quinto millennio a.C.

## COSA SI PUO' VISITARE ?

Dal **6 ottobre 2012** e fino al **30 giugno 2013** una splendida mostra Paleontologica, Archeologica e Numismatica che racconta l'evoluzione della vita e gli antichi miti seguendo il tema del volo. In esposizione rarissimi reperti paleontologici che testimoniano momenti chiave dell'evoluzione e reperti archeologici di produzione magno - greca ed etrusca magnificamente decorati. Una mostra che grazie al contributo della Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche e della Sapienza Università di Roma - Dipartimento di Scienze della Terra, mette in evidenza l'aspirazione al volo come elemento cruciale nell'evoluzione della vita sulla Terra e come grandiosa tensione dell'essere umano espressa nel mito e nell'arte. Un percorso affascinante quello che viene proposto dalla mostra "**La conquista del cielo**", allestita presso il Palazzo Claudii, che rende così fruibile al grande pubblico un tesoro paleontologico e archeologico di valore



Prosaurolophus



**La conquista del cielo**

Palazzo Claudii

Dal 6 ottobre 2012  
al 30 giugno 2013

Orario di visita  
sabato: dalle 15:30 alle 19:30  
domenica e festivi:  
dalle 10:00 alle 12:30 e dalle 15:30 alle 19:30  
negli altri giorni su prenotazione

Info: 0733 908321 (Comune di Serrapetrona)

Comune di Serrapetrona  
Dipartimento Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici delle Marche  
SAPIENZA Università di Roma  
Dipartimento di Scienze della Terra  
Sapienza Università di Roma

www.ESDipartimento di Scienze della Terra



inestimabile. La mostra raccoglie circa 70 reperti tra paleontologici, archeologici e numismatici riferibili ad un arco cronologico che va dalla Preistoria all'età romana; essi provengono dal sequestro di una collezione privata detenuta illegalmente e rinvenuta a Serrapetrona nel dicembre 2006. Per rendere fruibile al grande pubblico il 'tesoro di Serrapetrona' è stato avviato un percorso di musealizzazione, con una prima mostra nel 2010 incentrata sul tema dell'origine della vita nel mare per proseguire poi in questa seconda e più ampia esposizione che permette di ammirare per la prima volta uno dei reperti più imponenti: lo scheletro di un dinosauro, più precisamente di un **Prosaurolophus**, risalente al Cretaceo Superiore (circa 75 milioni di anni fa). Il percorso di mostra, dalla significativa valenza didattica, si articola in una sezione paleontologica ed una archeologica. La sezione paleontologica, curata da Umberto Nicosia e Ilaria Paparella (Sapienza Università di Roma - Dipartimento di Scienze della Terra), accompagna il visitatore attraverso gli adattamenti che hanno consentito ad alcuni organismi di conquistare il cielo. La scelta di spiegare l'arte del volo, dopo aver affrontato l'ambiente marino, segue una precisa strategia didattica, tesa a spiegare, attraverso casi esemplari, i



meccanismi dell'evoluzione della vita sulla Terra. I fossili in esposizione coprono un intervallo di circa 100 milioni di anni: insetti provenienti soprattutto dal Brasile; pterosauri (rettili volanti) da Sud America e Germania; un esemplare dei primi uccelli basali

(fondamentali per la discussa teoria sull'evoluzione degli uccelli dai dinosauri) e un piccolo fossile di pipistrello. La sezione archeologica, curata da Mara Silvestrini e Nicoletta Frapiccini (Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche) raccoglie alcuni splendidi esemplari di vasi e altri manufatti per la gran parte di produzione magno - greca ed etrusca, magnificamente decorati da esseri alati, creature favolose protagoniste di innumerevoli miti e leggende sorti attorno a quella che nell'antichità era l'utopia del volo. Tra i pezzi più pregiati, si può citare una oinochoe (brocca usata per versare il vino) risalente al IV secolo a.C. decorata con due Erinni, nella mitologia greca dee della vendetta, o forse Eumenidi nella loro benevola accezione; la tecnica della doratura, diffusamente impiegata nella realizzazione di questo esemplare, ne fa un cimelio straordinario. Altro pezzo di grande pregio è una olpe (particolare tipologia di vaso) a rotelle, data tra il 630 e il 610 a. C, inquadabile nella produzione corinzia, elegantemente decorata con animali e sfingi, ovvero esseri alati in parte umani e in parte animali. Completa la mostra un nucleo di materiali costituito da 25 monete. Di particolare rilievo quelle

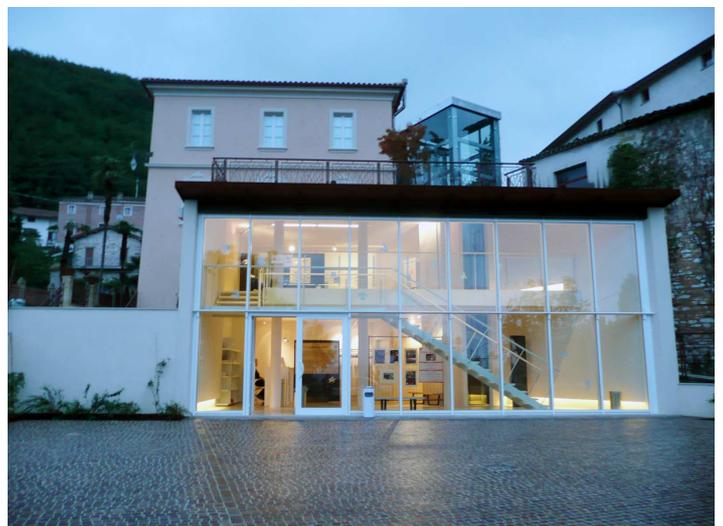


raffiguranti Pegaso, il cavallo alato della mitologia greca; si tratta di stateri d'argento greci, conati inizialmente a Corinto verso la metà del VI sec. a.C. e poi diffusi, sia per utilizzo, sia per nuove aree di emissione, non solo in Grecia, ma anche in Occidente, nella Magna Grecia e in Sicilia, dove si diffusero tra il IV e il III sec. a.C.



### **"La conquista del cielo"**

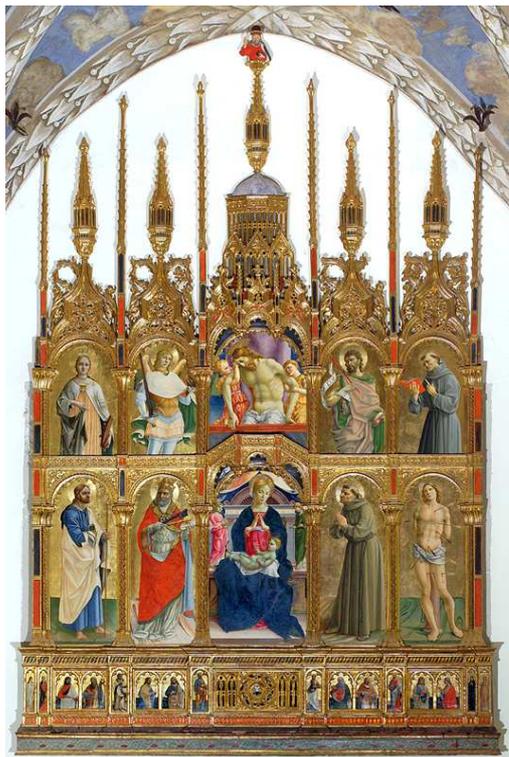
Serrapetrona (MC), Palazzo Claudi  
Dal 6 ottobre 2012 al 30 giugno 2013



*Palazzo Claudi*

Nelle sale superiori di Palazzo Claudi mostra pittorica di Anna Claudi **"Favole Pittoriche"**

# ED ALTRO ANCORA ...



## La Chiesa di S. Francesco a Serrapetrona e le sue preziose opere

La chiesa e l'annesso convento sono stati realizzati all'inizio del sec. XIV, a seguito di inagibilità del vecchio convento, grazie all'opera del Santo frate Giovanni della Martella. Il sontuoso **politico di Lorenzo d'Alessandro da San Severino** (1496), ospitato presso l'altare maggiore della Chiesa, sviluppato su due ordini, è racchiuso entro una ricca cornice tardogotica, commissionata all'intagliatore e intarsiatore di **San Severino Domenico Indivini** nel 1477, forgiata sui modelli dei fastosi retable veneti tipici dei **fratelli Vivarini**. Nel pannello centrale del primo ordine campeggia la figura della **Vergine** che adora il Bambino disteso sulle sue ginocchia mentre ai lati due angeli musicanti suonano un tamburello basco e una rudimentale arpa, strumenti familiari al pittore noto anche come conoscitore di musica e suonatore di liuto. L'*imago pietatis* che si affaccia sulla tavola centrale, seppur resa con grande autonomia di espressione, presenta componenti dell'arte veneta non solo del **Vivarini** o del **Bellini** ma anche del **Crivelli**. Colpisce il contrasto rappresentativo che si rileva tra la sofferenza di un corpo martoriato e l'espressione del viso rasserenato di **Cristo**, in confronto al duro patetismo degli angeli accorsi a sostenerlo. Nel primo ordine su un pavimento marmoreo dai colori cangianti e politonali si stagliano le immagini dei Santi a figura intera: a destra della **Madonna** sono **S. Pietro** e **S. Giacomo**, a sinistra **S. Francesco** e **S. Sebastiano**. In alto nel secondo ordine, a destra della cimasa, compaiono **S. Michele Arcangelo** e **S. Caterina d'Alessandria**, a sinistra sono **S. Giovanni Battista** e **S. Bonaventura**. A rimarcare e sottolineare il tema cristologico ed evangelico, nella predella, sono effigiati i dodici apostoli racchiusi tra **S. Caterina** e **S. Apollonia** contrapposte a **S. Lucia** e **S. Nicola da Tolentino**. Al centro fiorisce un rosone traforato posto tra due serie di bifore. Sulle pareti di questa stupenda Chiesa si scorgono numerosi frammenti di **affreschi** di varie epoche, tutti restaurati e ben conservati. Numerosi sono anche i quadri con temi religiosi **dipinti su tela**. Di notevole importanza anche una **Crocifissione** dipinta su tavola (160x100), opera di anonimo marchigiano della seconda metà del sec. XIII. Oggetto degno della massima considerazione anche una **croce stazionale-reliquario** da attribuire alla bottega di Gherardo di Iacopo Cavazza, argentiere bolognese operante a Camerino nel 1326. Da sottolineare l'antico **organo di Francesco Santilli** del 1838, recentemente restaurato ed oggetto di numerosi concerti tenuti anche da interpreti di fama internazionale.

## Chiesa di S. Maria delle Grazie

Negli antichi documenti era detta "de Burgo Vallis" e popolarmente "chiesiola" per le sue modestissime proporzioni. Derivava da una primitiva edicola situata lontano dalle due cinta di mura, quasi all'estremità dell'abitato nel quadrivio da cui usciva la strada per San Severino. Fu ampliata e diversamente orientata nel '500, della quale epoca conserva il portale. Del '200, appartenente alla costruzione originaria, è la porticina a sinistra con architrave monolitico su due mensole. La facciata è a capanna e l'interno consta di un vano rettangolare. Fu restaurata tra il novembre 1956 e l'aprile 1957 anno in cui fu restaurata anche la **nicchia affrescata da Lorenzo d'Alessandro** con la Vergine ed il Bambino con vicino i SS. Giovanni Battista e Sebastiano. Al di sotto di questa opera recentemente è stato portato alla luce un affresco raffigurante la **Crocifissione** di autore ignoto.

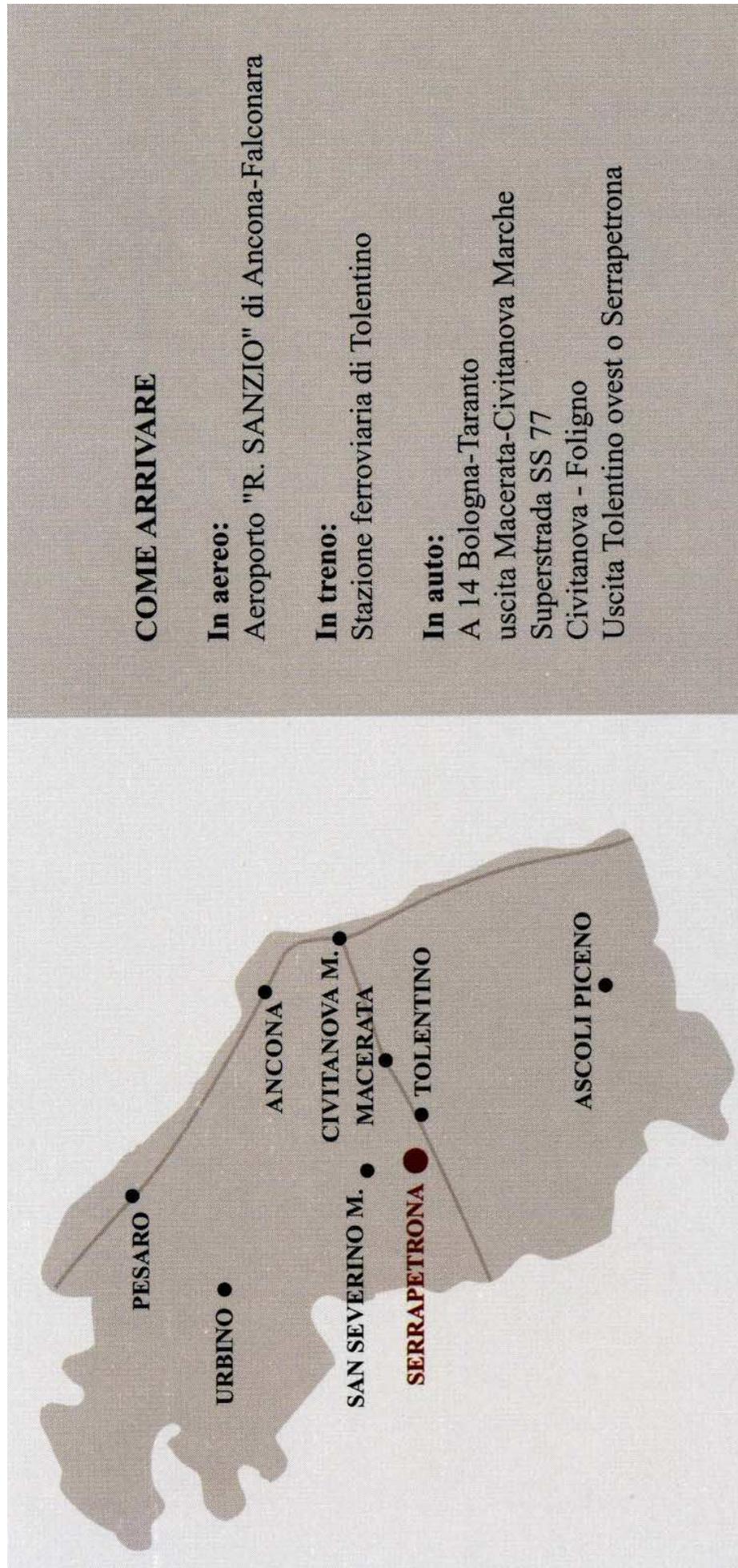
## Archivio storico

L'archivio comunale, anche se non rilevante quantitativamente, è comunque di un certo pregio; merita di essere segnalato lo **statuto** pergameneo del 1473 in cinque libri, che ingloba elementi risalenti ai primissimi tempi delle libertà comunali; 82 pergamene dal 1131 al 1648, numerosi documenti relativi ai Varano oltre a documentazioni di diretta emanazione pontificia ed a strumenti notarili. Interessanti la serie delle lettere (sec. XIV - XVI) ed il catasto anteriore al 1478. Della serie delle riformanze il volume più antico è del 1370. Al sec. XV risalgono la serie dei danni dati, degli atti civili; al sec. XVI le entrate e uscite, al XVII il **Monte di pietà**. Presso l'archivio comunale sono conservati anche archivi di comunità ora scomparse. All'interno dell'edificio, denominato il **Vecchio Mulino del Borgo**, che ospita l'archivio storico comunale, vi è un locale intitolato "**La stanza del tempo**", dove è esposto l'**orologio da torre** (1861) opera di **Pietro Mei** e **Antonio Galli** di Montecarotto (AN), proveniente dalla **Chiesa di Santa Maria di Piazza** e perfettamente funzionante con tutti i suoi elementi originali.



## Pinacoteca comunale

In un antico palazzo trecentesco, situato in via San Francesco nel cuore del centro storico, è ubicata la **Pinacoteca**, ovvero, **Museo d'Arte Sacra Contemporanea e galleria d'arte**. In questo luogo vengono raccolte ed esposte opere pittoriche e scultoree che rappresentano l'identità culturale marchigiana profondamente cristiana. Altra peculiarità di tale museo sta nella generosità delle famiglie degli artisti e degli stessi artisti che hanno rispettati accettando la sfida di questa iniziativa offrendo gratuitamente le opere. In questo contesto si è riusciti a far "evadere" l'arte sacra dai canoni prestabiliti, che la relegano nell'ambito esclusivo degli spazi ad essa deputati, consentendone una più ampia fruizione. E il confronto con una religiosità, filtrata da diverse anime, offre importanti spunti di riflessione in un momento storico in cui la religione, a volte con violenza, a volte con speranza, entra inevitabilmente nel nostro vivere quotidiano.



### **COME ARRIVARE**

**In aereo:**  
Aeroporto "R. SANZIO" di Ancona-Falconara

**In treno:**  
Stazione ferroviaria di Tolentino

**In auto:**  
A 14 Bologna-Taranto  
uscita Macerata-Civitanova Marche  
Superstrada SS 77  
Civitanova - Foligno  
Uscita Tolentino ovest o Serrapetrona

PER INFORMAZIONI TELEFONARE AL NUMERO 0733-908321 o visitare il sito

[www.comune.serrapetrona.mc.it](http://www.comune.serrapetrona.mc.it)